

Assisi Svaligiò una villa in Toscana: rom bloccato a Santa Maria degli Angeli

— SANTA MARIA DEGLI ANGELI —

VIVEVA nell'assiano l'autore di un colpo in villa messo a segno in Toscana cinque anni orsono. I carabinieri della Stazione di Santa Maria degli Angeli, guidati dal Luogotenente Stefano Troga, lo hanno rintracciato e arrestato; si tratta di un pluripregiudicato di 46 anni, di etnia

Rom. L'uomo era gravato da un provvedimento restrittivo emesso dalla magistratura di Montepulciano; deve infatti scontare un residuo pena pari ad un anno e otto mesi di reclusione per aver tentato di compiere, nel 2006, un furto ai danni di una villa isolata nella zona di Torrita di Siena. Il nomade era stato scoperto grazie alle indagi-

ni dei carabinieri di Siena in collaborazione con quelli di Assisi; questi ultimi, sulla scorta della la descrizione del possibile autore del furto e dell'autovettura notata nei pressi dell'abitazione visitata, erano risaliti all'identità del rom che è stato individuato, identificato e quindi arrestato per far sì che scontasse la pena detentiva. L'uomo è ora rinchiuso nel carcere di Perugia.

ASSISI IL SINDACO TRANQUILLIZZA: «IDEA VANTAGGIOSA»

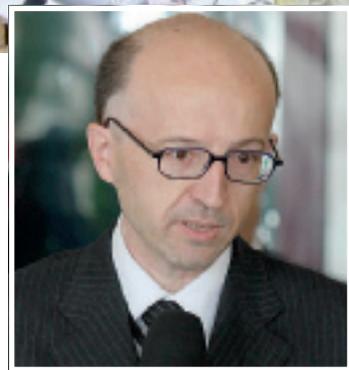
Rifiuti, botta & risposta sul microvalorizzatore

Dibattito a distanza tra Ricci e Sinistra Ecologica

— ASSISI —

UN MICRO termovalorizzatore nel territorio? Sinistra Ecologia Libertà è preoccupata, il sindaco Ricci tranquillizza. «Se Claudio Ricci dovesse diventare di nuovo sindaco ad Assisi la sua soluzione per lo smaltimento dei rifiuti in città sarà un inceneritore — dicono Maurizio Tomassini e Alessandro Comi, portavoce del Circolo Bellaciao di Assisi di Sel —. Lo scrive con qualche furbizia di troppo e poche idee e anche confuse al punto 7 del suo programma elettorale: un micro termovalorizzatore, per smaltire rifiuti e rendere conveniente la raccolta differenziata, per non aumentare né tasse né tariffe». Tomassini e Comi sottolineano come un'ipotesi di questo genere apra tanti interrogativi: cosa vuol dire micro termovalorizzatore? Perché bruciare sarebbe meglio che differenziare? Dove verrebbe installato? «Ad Assisi nel 2009, ultimo dato certo, fonte Arpa, la differenziata è data al 20,75 con un calo del 17,09% — aggiungono i portavoce di Sel —. Sinistra Ecologia Libertà propone al contrario una strategia rifiuti zero: senza discarica, senza inceneritore, senza immondizia, seguendo il modello di Capannori, in provincia di Lucca, con la differenziata al 65% e, nelle zone dove si fa il porta a porta, all'82%».

«SI TRATTA di un'ipotesi, da valutare, ma che può rappresentare una soluzione valida sul piano



IN CATTEDRA
Claudio Ricci,
primo cittadino di Assisi
e candidato sindaco
del Popolo della Libertà

ambientale e dei costi — ribatte Claudio Ricci, primo cittadino e candidato sindaco del Pdl —. Si tratta di impianti di piccole dimensioni, capaci non solo di bruciare i rifiuti, ma anche di produrre energia. Non una mega installazione, ma un qualcosa di minimale, facilmente integrabile nel terri-

torio, ad esempio nelle zone industriali. Un'idea che dovrebbe piacere agli ambientalisti in quanto abbatta i trasporti dei rifiuti, non ha l'impatto dei grandi impianti e anche sul piano della gestione è vantaggioso in termini economici anche per l'energia che è in grado di produrre dalla combustione».

Maurizio Baglioni



BASTIA UMBRA Incendio nel Rione San Rocco Gravi danni all'antica sartoria

— BASTIA UMBRA —

A META' pomeriggio di ieri un incendio (foto) scoppiato in via Irlanda nello spazio occupato dal rione San Rocco ha danneggiato una tettoia in lamiera, un container e la sartoria creata in oltre 40 anni di attività per la creazione di sfilate del rione. Le fiamme si sono sviluppate poco dopo le 17 e notate da alcuni vicini che hanno lanciato l'allarme. L'intervento di due autobotti dei vigili del fuoco di Assisi è stato molto rapido, ma non ha potuto evitare che le fiamme provocassero danni rilevanti. L'incendio è di probabile origine dolosa, anche perché i tre container non sono dotati di impianto elettrico. Ne è convinta il capitano del rione Cristina Bagnetti, accorsa subito sul posto: «Avevamo ripulito l'area — ha detto — domenica scorsa per venire incontro alle richieste dei residenti. Ma non è bastato; qualcuno ha provocato l'incendio come minaccia diretta contro di noi. E' un atto di estrema gravità che abbiamo denunciato ai carabinieri e che non dovrà rimanere impunito». E' probabile che qualcuno dei residenti, stanco della presenza dei rionali, abbia voluto lanciare un segnale.

m.s.

BASTIA UMBRA Polizia municipale, varato il regolamento Piovono critiche sull'accorpamento

— BASTIA UMBRA —

IL NUOVO Regolamento del corpo di Polizia municipale, aggiornato con le più recenti normative, è stato approvato all'unanimità dal consiglio comunale del 3 febbraio. Il dibattito, in alcuni momenti anche acceso, è tornato sul tema della convenzione tra i Comuni di Bastia Umbra e Bettona, che ha stabilito l'associazione in un solo corpo degli agenti di polizia municipale dei due Comuni. L'assessore Francesco Fratellini ha dato anche conto di una comunicazione della Prefettura di Perugia riguardante il quesito posto dal Ministero dell'Interno al Dipartimento di Pubblica Sicurezza sull'ipotesi di legittimità dell'accordo tra i due Comuni umbri che hanno scelto di creare un unico Comando del corpo di polizia municipale, affidandone il coordinamento al Comandante di Bastia, secondo l'intesa varata lo scorso luglio. «E' un problema ancora aperto quello del comando unificato — ha rilevato Fratellini — che abbiamo definito d'intesa con Bettona e, ora, siamo pronti a modificarlo, se così deciderà il Ministero dell'Interno. Il quesito, tuttavia, non mette in discussione il rapporto di associazione con Bettona che intendiamo mantenere per rendere più efficiente l'organizzazione del servizio di polizia municipale». L'opposizione, in particolare il gruppo consiliare del Pd, invece, ha insistito sull'ipotesi di illegittimità dell'accordo sottolineando che Bastia non ne trae alcun beneficio. Il sindaco Ansideri ha rilevato con rammarico l'atteggiamento di chiusura della minoranza nei confronti degli accordi intercomunali che, invece, rappresentano la strada obbligata, «se — ha sottolineato — si vorranno garantire anche in futuro servizi ad alti livelli, magari migliorarli, ma a costi sempre più bassi».

TODI BLITZ DEI CARABINIERI IN CENTRO STORICO: GIOVANE ALBANESE FINISCE IN CARCERE

Riforniva il 'giro' della droga, arrestato spacciatore

— TODI —

UN GIOVANE albanese è stato arrestato dai carabinieri (nella foto) della Compagnia di Todi, guidata dal capitano Marcello Egidio, per detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti. E' l'ennesimo colpo inferto al pianeta-droga negli ultimi tempi. Le manette ai polsi dello straniero, ventiquattro anni compiuti, sono scattate in esecuzione ad un provvedimento restrittivo emesso dal Gip del Tribunale di

Perugia. L'uomo, sulla base delle risultanze investigative prodotte dai carabinieri e condivise dall'Autorità giudiziaria, è stato individuato nel centro storico del capoluogo ed arrestato perché gravemente indiziato dei delitti di detenzione e spaccio aggravato di sostanze stupefacenti: con ogni probabilità era lui a rifornire con diversi quantitativi di cocaina alcuni abituali consumatori-clienti della provincia di Perugia, in particolare del Tuderte. L'attività di indagine, particolarmente complessa, ha

consentito di appurare che lo straniero aveva movimentato un totale di circa tre etti di cocaina, spacciata al dettaglio a numerosi assuntori della Media Valle del Tevere. Droga che gli aveva permesso di intascare circa 30mila euro. L'arresto è stato materialmente eseguito dai militari della stazione di Deruta. Il 24enne è stato portato in carcere a Perugia dove dovrà rimanere in attesa dell'interrogatorio di garanzia da parte del Gip.

Susi Felceti

